

Il Messaggero
L'Aquila

Sabato 6 ottobre 1979

Udienza intensa in Tribunale

Per l'evasione dal carcere lievi condanne a 6 minori

Pene tutto sommato miti ieri mattina in tribunale all'Aquila, ai protagonisti della clamorosa evasione avvenuta dalla prigione scuola del capoluogo il 12 ottobre dell'anno scorso.

Davanti ai giudici sono comparsi sei imputati: Gabriele Gagliardi di 18 anni di Tivoli, Alfredo Bartoli di 17 di Roma, Claudio Zampilloni di 19 di Roma, Angelo Cassani di 18 di Greccio (Rieti), e Romano e Alessandro Locatelli, entrambi di 18 anni, di Roma.

Tutti erano accusati di sequestro di persona aggravato nei confronti degli agenti di custodia Gino Amedoro e Gino Di Nino; di evasione, di furto di un furgone Fiat 850 e di lesioni all'agente Di Nino che venne colpito alla mandibola.

Gli imputati, che sono stati difesi dagli avvocati Angelo e Maurizio Cora (Gagliardi), Ciampa (Bartoli), Famiglietti (due Locatelli), Stefano Rossi (Cassani) e Musio (Zampilloni) hanno avuto pene varian-

ti da 9 mesi e 10 giorni di reclusione a 10 mesi e 10 giorni di reclusione.

In particolare il tribunale ha condannato Gagliardi, Bartoli e Cassani a dieci mesi e 10 giorni riconoscendoli responsabili dei reati di evasione, sequestro di persona e furto; ha condannato i fratelli Locatelli a nove mesi e 10 giorni di reclusione per i reati di sequestro di persona e furto (i due erano in «casa di correzione», non detenuti, quindi nei loro confronti non si poteva configurare materialmente il reato di evasione).

Ha inflitto infine nove mesi e 10 giorni di reclusione a Zampilloni per i soli reati di evasione e furto.

Tutti e sei gli imputati sono stati scarcerati per avere scontato interamente la pena.

Per evadere, cinque dei sei giovani (escluso Zampilloni) immobilizzarono i due agenti di custodia, legandoli ad una branda; poi scardinarono la grata di una finestra e raggiunsero l'esterno del carcere.

Si allontanarono quindi dall'Aquila con il furgone 850 che era parcheggiato poco distante dalla prigione scuola.

Berardino Pompili, di 31 anni, responsabile dell'emittente radiofonica «Radio 99» è stato rinviato a giudizio dalla magistratura aquilana perché la stazione radio avrebbe disturbato con segnali spuri le frequenze riservate ai servizi fissi e mobili del ministero della difesa, e le trasmissioni radiofoniche della Rai nei dintorni di Via del Guastatore dove la Radio 99 aveva la sua sede.

Legge regionale per il personale di enti turistici

Il commissario di Governo ha apposto il visto di legittimità sulla legge regionale circa il «trattamento giuridico ed economico dei dipendenti degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di soggiorno».